

ECONOMIA

Multe stradali Sconti in arrivo ma solo per chi paga subito

LAURA MATTEUCCI
MILANO

La commissione Trasporti della Camera sta valutando la possibilità di ridurre gli importi delle multe stradali, ritenuti in molti casi eccessivi. L'obiettivo è arrivare ad uno «sconto» tra il 10% e il 20% sulla multa comminata, nel caso in cui venga pagata immediatamente. La ratio della discussione è chiara: «Nell'ambito della rivisitazione di alcuni punti del codice della strada - spiega il deputato Pd Michele Meta, che fa parte della Commissione - siamo tutti d'accordo nel non infierire sull'automobilista, già tartassato da tasse varie, bollo e aumenti della benzina. E di arrivare quindi ad una riduzione delle multe». Del resto, ne dà notizia anche lo stesso presidente della commissione, Mario Valducci, intervenuto ieri ad un convegno sulla sicurezza stradale organizzato dal Centro Diss di Parma.

Quanto ai tempi di realizzazione, fermo restando che le ipotesi dovranno comunque passare al vaglio del Senato, potrebbero non essere lunghissimi, e non superare l'estate. La commissione sta esaminando anche altri temi relativi al Codice: soprattutto quello delicato degli omicidi stradali.

Dal convegno intanto emergono gli ultimi dati sugli incidenti stradali: ogni anno in Italia ne avvengono oltre 200mila, che provocano 4mila morti e 300mila feriti, con costi sociali che ammontano a 30 miliardi, il 2% del pil. Dimezzare entro il 2020 i costi economici e sociali investendo nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica applicate alla sicurezza stradale è l'obiettivo che si prefigge il Diss, il Centro di ricerche interuniversitarie per la sicurezza stradale creato nel 2010 per iniziativa dell'Università di Parma, che ha presentato l'attività svolta in questi due anni. «Il Diss - ha sottolineato Lorella Montrasio, direttore del Centro - si propone di diventare l'organismo di supporto alle istituzioni dedicato alla ricerca applicata alla sicurezza stradale, un organismo tuttora assente in Italia a differenza di altri Paesi europei». La proposta è di adottare subito a livello nazionale il progetto Data - S3T (Street), basato sull'innovazione tecnologica per la raccolta dei dati e monitoraggio di incidentalità. «Il nostro obiettivo - aggiunge Montrasio - è fungere da volano per lo sviluppo del nuovo comparto economico sicurezza stradale che entro il 2020 porti l'Italia a dimezzare il numero delle vittime della strada e quindi ridurre i costi dell'incidentalità dagli attuali 30 miliardi annui, pari al 2% del pil, a 15 miliardi».



Il segretario Fiom Maurizio Landini fa volantinaggio all'esterno dei cancelli della Fiat di Pomigliano FOTO DI CESARE ABBATE/ANSA

Fiat, ricorsi firmati anche da altri sindacati

● A Pomigliano l'iniziativa legale per i reintegri non è solo della Fiom ● Landini ieri ha volantinato davanti la fabbrica

MASSIMO FRANCHI
ROMA

I cancelli del Giambattista Vico sono ancora off limits per i 145 iscritti alla Fiom che la Fiat deve assumere. Ciro e gli altri 18 che hanno vinto la causa rimangono al di qua dei tornelli, mentre i loro ex colleghi entrano nella fabbrica che produce la Nuova Panda. Insieme a loro all'ingresso 2 c'è il segretario generale Maurizio Landini che volantina. «Tutti in fabbrica», si legge sul proclama della Fiom. L'idea, ribadita fin dalla prima ora dopo la sentenza del giudice di Roma Anna Baroncini, è quella di invitare le altre organizzazioni sindacali «a considerare la logica subalterna e mettere in campo una serie di iniziative per consentire il rientro di tutti gli operai, ricor-

dando che fuori ci sono tante famiglie monoreddito».

Le loro tesi intanto sembrano fare proseliti e breccia tra gli oltre 2mila lavoratori che non sono stati ancora riassunti nella nuova Fabbrica Italia Pomigliano. Alcuni di loro hanno già sottoscritto un mandato per un ricorso al tribunale di Nola per la violazione dell'articolo 2112, sul trasferimento di azienda, che prevede la prosecuzione dei contratti da una società all'altra. Il ricorso chiede che vengano riconosciuti i diritti individuali dei lavoratori, in continuità tra un'azienda e l'altra. La sentenza del giudice Ciochetti del luglio scorso aveva invece considerato legittimo l'uso da parte della Fiat di una new-co ma l'aveva condannata per comportamento anti-sindacale.

Come aveva anticipato a *L'Unità* in precedenza Maurizio Landini aveva discusso con i suoi iscritti le «azioni eclatanti da programmare nei prossimi giorni perché le istituzioni intervengano in merito alla sentenza che ha condannato Fiat ad assumere 145 iscritti Fiom». Landini ha poi incontrato don Peppino Gambardella, parroco della chiesa San Felice in Pincis di Pomigliano, che da anni è impegnato a sostenere i lavoratori della Fiat nelle loro vertenze occupazionali, e che il

IL CASO

Quote latte Protestano i produttori italiani

Finita la tregua tra i produttori di latte e l'Europa. Sono tornati a Bruxelles con un centinaio di trattori a manifestare contro «la perdita di 7 centesimi ogni litro di latte che producono». Così, al grido «le misure del pacchetto latte non sono sufficienti», circa 500 produttori giunti dalla Lombardia e dal Nord Europa, hanno chiesto alla Commissione europea uno stanziamento di 500 milioni di euro per sostenere una riduzione volontaria della produzione per complessivi 2 milioni di latte. Riuniti nell'European Milk Board (Emb), i produttori italiani, belgi, francesi, tedeschi, irlandesi, austriaci e altri, hanno voluto dimostrare la loro determinazione inondando con 5mila litri di latte la Place de Luxembourg, di fronte al Parlamento europeo.

giorno dopo la sentenza del Tribunale di Roma definì lo stesso Landini «un uomo giusto». «Dopo aver rilasciato quelle dichiarazioni - ha spiegato don Peppino a Landini - ho ricevuto una lettera anonima in cui mi si invitava «a non impicciarmi», «a fare il prete», e non parlare della vertenza tra Fiat e Fiom. Una lettera che lascia il tempo che trova, perché ritengo che tutti dovrebbero godere della sentenza di Roma, perché un giudice ha riconosciuto il diritto dei lavoratori». Un emozionato Landini, da parte sua, ha risposto di «non aver parole» per i complimenti ricevuti dal parroco. «Quello che abbiamo fatto e stiamo facendo - ha spiegato il leader della Fiom - non lo abbia-

...

Il Lingotto si è opposto alla sentenza della Corte di Cassazione favorevole agli operai

mo fatto per i nostri iscritti, ma per tutti i lavoratori. La Fiat infatti ha annunciato sì il ricorso, ma ha anche sostenuto che non può riprendere altri lavoratori, minacciando cassa integrazione o mobilità. Così non si va da nessuna parte». E che la partita non sia limitata a Pomigliano, lo confermano le stesse prese di posizione di altre realtà. «La stessa Fidermeccanica - ha aggiunto Landini - sostiene che il rinnovo del contratto nazionale va fatto a particolari condizioni, rifacendosi, guarda caso, al contratto Fiat. Ma se in Italia si consente di non applicare le leggi esistenti, si corre il rischio di andare incontro alla repressione ed alle sue conseguenze». Landini, infine, ha annunciato che nei prossimi giorni convocherà una riunione con tutti i rappresentanti degli altri stabilimenti Fiat per evitare «contrapposizioni dovute ai "giochini" del Lingotto sulle dichiarazioni di eventuali chiusure o altro, tese a dividere i lavoratori».

La prima decisione presa dalla Fiom è quella di far sottoscrivere a tutti i suoi iscritti (che sono più dei 145 che dovrebbero assunti) una «messa in mora» nei confronti della Fip. In questo modo i lavoratori si dichiarano disponibili all'assunzione e, nel caso assai probabile che la querelle giudiziaria si concluda fra mesi, potranno farsi riconoscere lo stipendio con oggi e non dal giorno della reale assunzione. Allo stesso tempo gli iscritti alla Fiom hanno preteso la controparte con una «intimazione ad adempiere» all'assunzione. Trascorsi i dieci giorni previsti dal deposito del precetto, gli stessi poi presenteranno un ricorso al tribunale competente (probabilmente quello di Nola) per chiedere che vengano fissate le modalità di assunzione.

Ieri intanto sul piano giudiziario la Fiom ha registrato altri due successi. Il Tribunale di Milano ha condannato la Sirio di Arese (gruppo Fiat) per condotta antisindacale ripristinando il diritto della Fiom ad avere rappresentanza sindacale all'interno dell'azienda. Il Tribunale di Ancona, invece, ha condannato la Cnh di Iesi, altra società del gruppo Fiat, per il rifiuto alla richiesta dei lavoratori iscritti a voler provvedere a versare i contributi sindacali alla stessa Fiom.

Prestiti bancari in calo, ma tassi invariati

LA. MA.
MILANO

Rallenta l'erogazione dei prestiti da parte delle banche a maggio, mentre i tassi d'interesse restano sostanzialmente invariati. A maggio il tasso di crescita sull'anno dei prestiti al settore privato è sceso allo 0,7% rispetto all'1,7% di aprile. Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie ha rallentato all'1,4% dall'1,8 del mese precedente. I prestiti alle società non finanziarie sono diminuiti dello 0,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno prima. È la Banca d'Italia ad informare sugli ultimi dati. I tassi d'interesse sui finanziamenti erogati nel mese di maggio alle famiglie sono rimasti stabili: quelli per l'acquisto di abitazioni al 4,33% (4,37% il mese precedente); quelli sulle nuove

erogazioni di credito al consumo al 9,98% (9,95% ad aprile).

Da Bankitalia, il direttore centrale per la Vigilanza bancaria, Luigi Federico Signorini, informa anche del fatto che «l'ammontare complessivo di aiuti di Stato erogati alle banche italiane dall'inizio della crisi rimarrà assai contenuto nel confronto internazionale, con riferimento sia alle ricapitalizzazioni sia alle garanzie statali». In sostanza, tra dicembre 2008 e giugno 2012 il sostegno statale mediante Tremonti bond è stato pari a 4,1 miliardi. Ne hanno beneficiato quattro banche: Banco Popolare, Banca Polare di Milano, Credito Valtellinese e Banca Mps. A questi si aggiungono 86 miliardi (5,4% del Pil) per la garanzia concessa dallo Stato sulle passività bancarie, che gli istituti hanno utilizzato a partire dal 2012.

In base ai dati della Commissione europea emerge anche che «le misure di sostegno pubblico adottate in Italia sono assai modeste rispetto a quelle approvate negli altri Paesi europei in seguito alla crisi».

DISCONTINUITÀ PER MPS

In questo contesto, il piano d'intesa approvato dal cda di Monte dei Paschi di Siena per il periodo 2012-2015 è presentato al mercato il 27 giugno «si pone in linea di forte discontinuità con la

...

Aiuti di Stato a quattro istituti di credito: tra il 2008 e il 2012 erogati 4,1 miliardi

gestione precedente ed è caratterizzata da incisivi interventi gestionali e operativi», come spiega sempre Signorini. «Un eventuale intervento diretto dello Stato nel capitale Mps attraverso l'acquisto diretto di azioni ordinarie sarebbe stato percepito a livello europeo come una vera e propria nazionalizzazione - ricorda Signorini - e avrebbe potuto produrre effetti depressivi sul prezzo delle azioni». Poi raccomanda: «I nuovi titoli dovrebbero essere molto simili ai Tremonti bond».

Il piano di impresa sarà un elemento fondamentale del piano di ristrutturazione che, così come previsto dalla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato, è vagliato dalla Banca d'Italia e dal Mef, per essere infine sottoposto all'autorizzazione della Commissione europea.

Il Presidente Umberto Cecchi, il C.d.A. e i dipendenti del Teatro Metastasio, esprimono

le più sincere condoglianze per la prematura scomparsa di

MARA CONTI

giornalista autentica e preziosa.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)